



**DISCORSO DEL SINDACO IN OCCASIONE DELLA GIORNATA  
DELL'UNITA' NAZIONALE E DELLE FORZE ARMATE  
- 3 novembre 2024 -**

*Care concittadine, cari concittadini,*

un cordiale saluto a tutti i presenti, ai rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia Locale, ai rappresentanti delle Associazioni e a tutti coloro che sono qui, con noi, oggi. Grazie a voi tutti per aver raccolto l'invito dell'Amministrazione Comunale a ritrovarci insieme per celebrare questa importante ricorrenza.

Oggi infatti ricordiamo la giornata del 4 novembre dedicata all'Unità Nazionale e alle Forze Armate – introdotta nel 1919 proprio per ricordare la vittoria che pose fine alla Prima Guerra Mondiale – ma anche a quei valori profondi e condivisi che ci uniscono come comunità e come Nazione.

A 106 anni dalla fine della guerra, questa giornata ci consente di ricordare i caduti di questo primo conflitto mondiale che ha visto morire oltre 17 milioni di persone, tra militari e civili. L'Italia ha pagato un prezzo altissimo, con la morte di tante donne e tanti uomini, spesso giovanissimi.

In questa importante ricorrenza è quindi doveroso rendere onore a tutti i caduti italiani della Prima Guerra mondiale e di tutte le guerre, ricordando il loro estremo spirito di sacrificio e di amore per la Patria. Altrettanto rispettoso e riconoscente è il pensiero rivolto a tutte le Forze Armate per il loro impegno passato e presente nella realizzazione e difesa dell'Unità nazionale, nonché nelle attuali ed innumerevoli sfide, a fianco della Comunità internazionale, a tutela della libertà e della pace nel Mediterraneo e nel mondo. Rendiamo onore a tutte le donne e a tutti gli uomini che, in uniforme, servono l'Italia con dedizione e professionalità.

In un mondo segnato da numerosi conflitti e tensioni, il valore della pace assume un significato speciale. La pace è una conquista che richiede impegno e perseveranza, e rappresenta la base stessa della nostra vita democratica. È un bene prezioso che va difeso e sostenuto con tutte le nostre forze. È per questo che oggi, oltre a ricordare il passato, volgiamo il nostro pensiero al presente e al futuro, impegnandoci affinché il sacrificio di chi ci ha preceduto sia sempre fonte di ispirazione e motivo di responsabilità.

Purtroppo, la tragedia della guerra è ancora vicino a noi. Penso al popolo ucraino che da oltre due anni combatte e soffre con tante vittime e devastazioni; penso al Medio Oriente, con l'irrisolto conflitto israelo-palestinese e le migliaia di morti su entrambi i fronti. E questi sono solo i più conosciuti, anche se tensioni e crisi affliggono molte altre parti del mondo.

Ancora una volta, l'uomo dimostra di non imparare mai nulla dai propri errori. Ancora una volta l'uomo sceglie di far vincere la violenza e di spegnere la ragione e le idee: e la terra torna a bagnarsi del sangue di militari, di combattenti e di civili inermi. E non c'è giorno in cui tale numero non aumenti, quasi fosse inarrestabile.

Le nostre Forze Armate, oltre al ruolo di difesa nazionale, svolgono una funzione fondamentale nella salvaguardia della pace e della stabilità, tanto sul nostro territorio quanto nelle missioni internazionali di cui l'Italia è partecipe. A loro va la nostra gratitudine, perché, ogni giorno, con coraggio e competenza, affrontano situazioni difficili e spesso rischiose, intervenendo anche in emergenze che colpiscono la popolazione civile, dal supporto durante le calamità naturali alla gestione di situazioni di crisi.

Ringraziamo le nostre Forze Armate per la professionalità e l'abnegazione con cui svolgono il loro compito, garantendo sicurezza e protezione alla nostra comunità e difendendo i valori di democrazia e libertà. Siamo loro riconoscenti per il loro spirito di servizio, che incarna il significato più alto di cosa significa essere al servizio della comunità e del Paese. A ciascuno di questi italiani in divisa va la nostra profonda riconoscenza e la nostra gratitudine per lo spirito di servizio, l'altruismo e l'abnegazione con i quali fanno onore al nostro Paese nel mondo.

Concludo invitando tutti noi a riflettere su quanto abbiamo ereditato e su come possiamo contribuire, con gesti concreti e quotidiani, a costruire una società più unita e solidale, che fa della pace e della giustizia i suoi pilastri fondamentali.

Noi dobbiamo imparare dal passato per costruire il futuro perché senza passato non esisterebbe un presente e ancor meno un futuro. Senza passato non esisterebbe un presente e ancor meno un futuro. Il futuro, mai come oggi, appare incerto, difficile da prevedere, ancor più da indirizzare. Possiamo, però – anzi dobbiamo! -, prepararci a ogni scenario; anche al meno plausibile. Dobbiamo essere pronti. Perché, se è impossibile dirigere il vento, è necessario orientare le vele.

E questo si può fare, solo se si è uniti, solo se si è consapevoli del proprio percorso, di ciò che siamo, di come il mondo ci vede, di ciò che ci viene richiesto e di ciò che possiamo dare.

Viva l'Italia, viva la Repubblica, viva le Forze Armate!

Il Sindaco  
Marco Segala